

LA CAPPELLA DEL REVELLINO



La Cappella vista dalla cima della scalinata

PRESENTAZIONE

Con il termine revellino si indica una fortificazione quattrocentesca che sorgeva all'esterno delle mura perimetrali dei castelli.

A Cassano d'Adda (MI) ce n'era uno all'estremo nord del castello visconteo. Oggi non esiste più, ma la sua posizione è identificabile in quel campo del revellino dove tuttora sorge una cappella in memoria dei soldati savoirdi morti di fame e stenti alla fine del 1703.

CARATTERISTICHE DELLA CAPPELLA

La Cappella del Revellino si trova ai piedi del castello visconteo, vicino al canale Muzza, che è una diramazione del fiume Adda. Ci si arriva scendendo una scalinata di pietra di 65 scalini.

La struttura architettonica dell'edificio è molto semplice, a pianta rettangolare, ingentilita da una facciata rialzata e da due finestre laterali, il tetto è a spiovente con un rialzamento ai lati, sul frontone possiamo vedere una croce, intorno ci sono dei cespugli e alberi.

Di particolare interesse storico sono le lapidi che rievocano quel lontano episodio di sangue.

Sul lato destro della cappella, in una piccola nicchia, si nota la statuetta di una Madonna e una lastra in pietra donata dai cassanesi nel 1904.



Particolare della nicchia



Lastra donata dai cassanesi

All'interno della chiesetta ci sono un altare e due lapidi: una con l'antica iscrizione risalente al 1704 e l'altra dono della popolazione locale nel bicentenario della ricorrenza, quando la chiesetta venne ristrutturata. Nel 1904, i Cassanesi decisero di riedificarla, durante i lavori di scavo delle fondamenta, ritrovarono le OSSA DEI SOLDATI che furono conservate in una TECA DI VETRO, ora situata dentro la cappella.

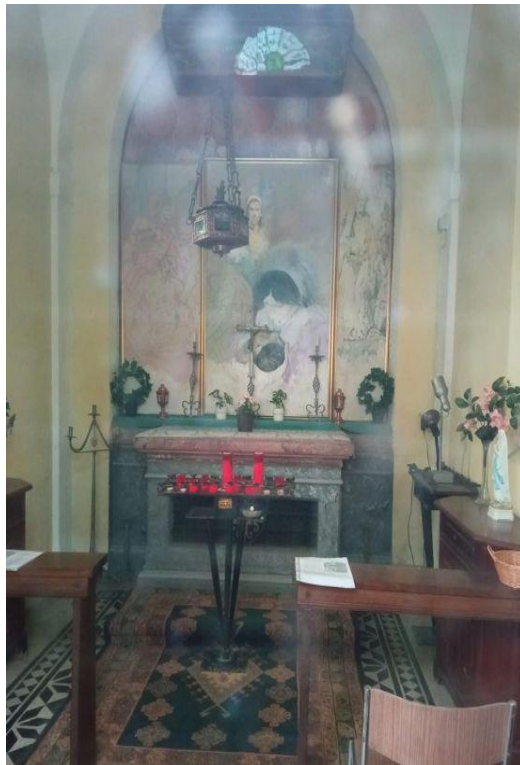
«Anno 1704 Die 19 Decembris
Hoc loco rite benedicto
humata fuere corpora
militum Sabaudorum
qui bellica captivitate et gravi
morbo oppressi
in hoc castro Cassano sumptis
ecclesiasticis sacramentis perierunt
Siste viator
vide miserere
et quorum tumulum visita
pro eisdem Deum precare»*

Riproduzione dell'iscrizione sull'antica lapide del 1704

“19 dicembre 1704. In questo luogo benedetto secondo il rito religioso, furono sepolti i corpi dei soldati Sabaudi che, colpiti dalla prigionia di guerra e da grave malattia, morirono in questo Castello di Cassano dopo aver ricevuto i sacramenti religiosi. Fermati viandante, abbi misericordia, visita la tomba e prega Dio per loro”



Lapide donata dai cassanesi nel 1904



Interno della Cappella



Urna con le ossa dei soldati

FUNZIONE

Ogni anno, l'ultima domenica di settembre, i Cassanesi si riuniscono a pregare e a commemorare i soldati presso la Cappella del Revellino. Per il resto dell'anno la cappella rimane chiusa.

Un gruppo di volontari, chiamati "i devoti del revellino" curano la cappelletta e lo spazio circostante e hanno donato anche il cancello laterale.



Targa sul cancello+

STORIA DEL LUOGO

Erano gli anni della Guerra di Successione. Carlo II, ultimo re degli Asburgo di Spagna, senza figli, prossimo a morire, cercò tra il parentado l'erede al Trono.

Quattro erano i pretendenti: Leopoldo d'Austria, Luigi XIV, Vittorio Amedeo II di Savoia e Ferdinando Giuseppe.

Il testamento del 2 ottobre 1700 consegnò tuttavia il trono al nipote del Re Sole, Filippo di Borbone, che prese il nome di Filippo V.

In questo modo Francia e Spagna vennero a trovarsi sotto la stessa dinastia. Contro il pericolo che si unissero in una sola monarchia, ereditando i vastissimi territori di Europa e America, insorse l'altro ramo degli Asburgo, a capo del quale c'era l'imperatore Leopoldo I.

Si formò così una formidabile coalizione che vide uniti anche l'imperatore d'Austria, il sovrano di Prussia, Ernesto di Hannover e il re del Portogallo.

Dall'altra parte, Francia e Inghilterra ebbero tra gli alleati il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II.

Tra le due coalizioni scoppiò una guerra.

A capo delle truppe imperiali c'era il "piccolo Napoleone" dei suoi tempi, il Principe Eugenio di Savoia, cugino di Vittorio Amedeo II.

La guerra fu combattuta anche in Italia, tra Lombardia e Trentino e nel 1703, sotto la spinta del cugino, Vittorio Amedeo di Savoia abbandonò i francesi e si unì agli imperiali.

Le trattative tra i due furono però scoperte e riferite al re di Francia dal duca di Vendôme, il quale disarmò l'esercito savoiano (circa 3000 fanti e 2500 cavalli) di Vittorio Amedeo al campo di S. Benedetto. Era il 29 settembre 1703.

Molti soldati furono fatti prigionieri e incarcerati nei castelli di Cassano d'Adda, Trezzo sull'Adda e Brivio e furono lasciati morire di fame e malattia nei sotterranei. Sono i morti del Revellino.

In loro onore, per darne degna sepoltura, l'anno successivo, fu edificata la Cappella del Revellino che, nel corso dei secoli, fu più volte ristrutturata.

IMPRESSIONI PERSONALI

Cassano d'Adda è una città ricca di monumenti storici, alcuni noti come la Villa Borromeo e il Castello visconteo. La Cappella del Revellino non è sicuramente famosa, ma la sua particolare storia, la sua posizione molto bella e il significato che porta in sé la rendono una meta che merita di essere visitata.



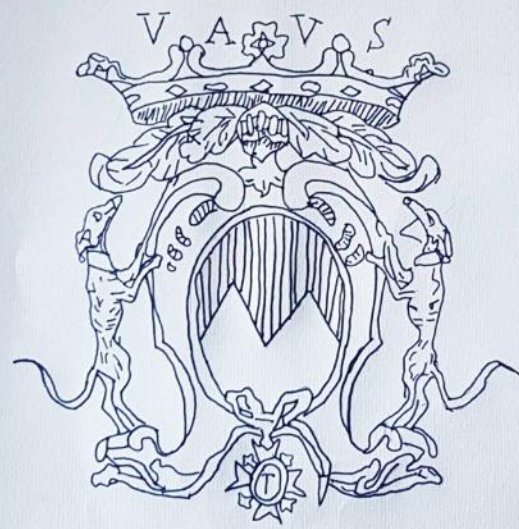
La Cappella del Revellino

Fonti:

- “Un borgo e la sua gente - Storia di Cassano d’Adda” di Don Carlo Valli
- Proloco di Cassano d’Adda



Ŷ AY VALŶ,



ET VAVDRÉY

